

TATUATORI.IT

Emozioni a Fior di Pelle

INTERVISTA ESCLUSIVA AL MAESTRO DEL REALISMO

ALEX DE PASE

<http://www.alexdepasetattoo.com>



Chi altri potevamo intervistare per il primo numero della Tattoo Flash Collection se non un numero uno? Alex ci ha rilasciato un'intervista, corredata da un set di fotografie pronte ad incantarvi!

Alex, giovanissimo ma già un'icona del tatuaggio italiano ed internazionale. Come è cominciata la tua avventura? Cosa ti ha spinto a diventare un artista del tatuaggio?

Il mio primo impatto con il mondo del tatuaggio risale più o meno a quando avevo 14 anni, un giorno per caso incontrai Bruno, un galeotto con le braccia completamente coperte di tatuaggi, e mi innamorai all'istante di quel gesto di ribellione.

Per un periodo lui si trovava in vacanza a Grado, la località balneare dove vivo, quindi ho avuto occasione di incontrarlo più volte e di mostrargli i miei disegni in modo da convincerlo a insegnarmi tutto quello che sapeva sul tatuaggio e sul tatuare.

Bruno mi diede la conoscenza necessaria per realizzare le prime rudimentali "macchinette" con le quali iniziai a fare pratica sugli amici decidendo subito che nel mio futuro avrei avuto uno stretto legame con il mondo del tatuaggio.

Forse non è stato il modo migliore per iniziare, ma sono orgoglioso del percorso da autodidatta che ho svolto fino ad oggi e continuo a svolgere.

I tuoi familiari come hanno preso la tua scelta professionale?

All'inizio non erano entusiasti di questa cosa, anche perché prima di aprire il mio primo studio ho tatuato in casa per qualche anno, ma fin da subito hanno visto la mia determinazione, quindi piuttosto che ostacolarmi o mettermi i bastoni tra le ruote hanno preferito sostenermi nella mia scelta ed aiutarmi in alcuni momenti di difficoltà avuti lungo la strada, dubito che avrebbero creduto che sarei riuscito a farne un lavoro, ad avere un mio studio e a fare tutta questa strada, ma se me l'avessero detto vent'anni fa probabilmente non ci avrei creduto nemmeno io!

Raccontaci della tua esperienza con il primo tatuaggio.

Il primissimo esperimento l'ho fatto pochi giorni dopo aver realizzato le prime attrezzature, avevo 14 anni, e la mia "cavia" era un mio amico che all'epoca ne aveva 13, l'ho tatuato di nascosto dai miei genitori nella cantina di casa mia, ed il soggetto era un cuore trafitto da un pugnale con un serpente avvolto tutto intorno.

Come si è evoluto il tuo stile, strada facendo?

Una volta aperto lo studio facevo un pochino di tutto, nel corso del tempo, forse

anche per lo stimolo che trovo nella loro difficoltà, ho iniziato a dedicarmi a lavori sempre più realistici, e piano piano la gente iniziava a chiedermene sempre di più.

Ad oggi mi dedico esclusivamente a soggetti realistici e ritratti, ma nonostante siano passati già alcuni anni



da quando lavoro solo su questo genere di soggetti non ho mai smesso di evolvermi.

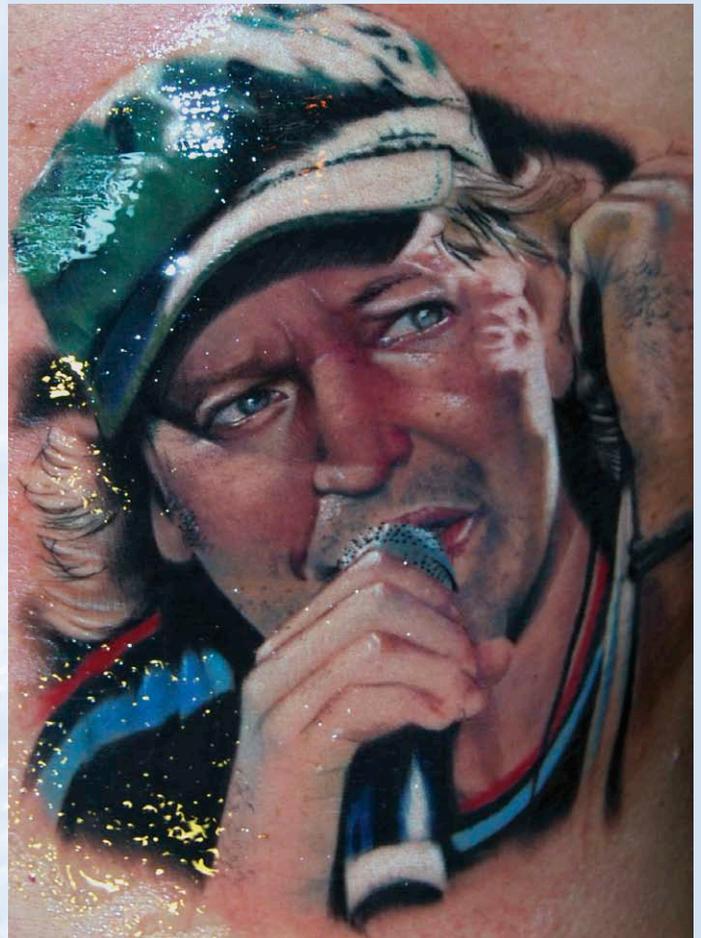
Cerco continuamente di mettere alla prova me stesso in modo che ogni lavoro sia migliore di quello precedente, migliorando se possibile tutto il tatuaggio, dal livello di cura ed esecuzione dei dettagli alla corretta miscelazione dei colori, per ottenere i migliori risultati.

Con il passare del tempo ho notato che gran parte della buona riuscita di un tattoo di questo genere sta nelle fasi preliminari, dalla corretta scelta delle tinte e delle attrezzature da utilizzare ad una visione più concentrata, in grado di percepire tutti i più piccoli dettagli, cosa non semplice per una mente non allenata a farlo.

Ci racconti qualcosa sul tuo metodo di lavoro? Come abbozzi le tue idee? Come affronti il tatuaggio?

Nella maggior parte dei lavori che svolgo non si tratta di abbozzare nulla, in quanto parto direttamente dalla foto del soggetto in questione, mentre quando devo realizzare delle composizioni, o dei soggetti meno ritrattistici ho una procedura leggermente diversa.

In una prima fase realizzo delle miniature, ad esempio quando si tratta di un braccio intero disegno su un foglio quelle che sono le varie sagome di un braccio dai diversi punti di vista e successivamente provo ad abbozzarvi i diversi elementi.



Una volta che ho trovato la soluzione che mi soddisfa procedo a realizzarne una bozza di dimensioni più grandi da presentare al cliente, e da questa procedo a realizzare alcuni parti da stampare tramite stencil e a disegnare il resto con i pennarelli direttamente sulla pelle.

Raccontaci un episodio divertente o particolare legato alla tua carriera (il tatuaggio più memorabile, la richiesta più assurda ...).

Beh, un episodio particolare che posso citare è quando una persona famosa (di cui non posso fare il nome) mi ha invitato a casa sua per farsi tatuare, mi ha pagato il viaggio, parte del suo entourage è venuta a prendermi all'aeroporto portandomi fino alla sua villa dove sono stato trattato come un re, servito e riverito dal suo personale di servizio.

Ho fatto il tatuaggio, sono stato riportato all'aeroporto felice e contento, con un bel gruzzoletto in tasca.

Ti diverti ancora? Qual'è l'aspetto del tuo lavoro che più ti piace?

Sì, mi diverto molto, prendo il tatuaggio come una passione piuttosto che come un lavoro, ho la fortuna di poter scegliere a che lavori dedicarmi ed in questo modo riesco a trovare continui nuovi stimoli.





“Oggi le cose sono molto cambiate dal giorno in cui ho iniziato, ed è cambiato nel complesso il mondo del tatuaggio, sono cambiate le attrezzature, ma soprattutto sono cambiati i clienti”

Sei un punto di riferimento per molti aspiranti tattoo artists.

Cosa consiglieresti a chi si avvicina a questa professione?

Oggi le cose sono molto cambiate dal giorno in cui ho iniziato, ed è cambiato nel complesso il mondo del tatuaggio, sono cambiate le attrezzature, ma soprattutto sono cambiati i clienti, quindi non è più ammissibile fare gli errori che si potevano fare 20 anni fa. Sugerirei a chiunque si voglia avvicinare a questo mestiere di fare più pratica possibile con il disegno, e di affidarsi ad un tatuatore competente per un apprendistato alla vecchia maniera, senza improvvisarsi e rischiare di "rovinare" qualcuno.

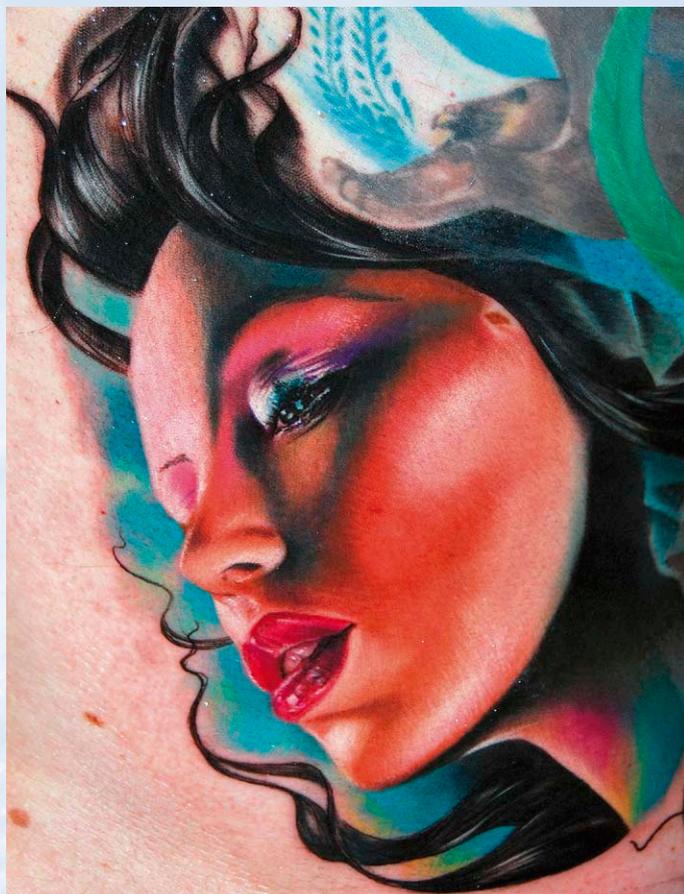
Ritieni si debbano istituire dei corsi obbligatori per chi intende intraprendere questa strada? La regolamentazione in Italia è ancora carente.

Obiettivamente ritengo che ad oggi sia troppo facile aprire uno studio, e che questo mestiere venga spesso preso con troppa leggerezza.

Non solo ritengo che siano necessari dei corsi obbligatori, ma suggerirei anche un tirocinio obbligatorio e che sia necessaria una vera e propria attitudine all'arte, al disegno e quantaltro, in quanto penso che non sia più sufficiente una semplice passione per il tatuaggio.

Il tatuaggio è un vero e proprio mestiere e per tanto necessita di un'adeguata ed approfondita preparazione.

Tieni lezioni per chi vuole imparare l'Arte del Tatuaggio?



No, non tengo corsi di tatuaggio, tengo invece dei seminari sul tatuaggio realistico, dove affronto argomenti tecnici quali taratura delle macchinette, miscelazione dei colori, differenze tra gli aghi e le varie fasi della realizzazione, ma tratto approfonditamente anche quello che è l'approccio al tatuaggio realistico, dall'esercizio degli occhi e della mente al percepire e quindi poter riprodurre il maggior numero possibile di dettagli, volumi ed effetti di luce.

Inoltre, durante questi seminari parlo anche delle "strategie" da utilizzare per riuscire ad emergere e a farsi riconoscere per il proprio stile.

Un'ultima cosa, dove e come può trovarti chi volesse mettersi in contatto con te?

Alex de Pase tattoo studio

Piazza Carpaccio, 17
34073 Grado (GO)
0431 80220
338 2452931

<http://www.alexdepasetattoo.com>
info@alexdepasetattoo.com

<http://www.myspace.com/alexdepasetattoo>
<http://www.facebook.com/alexdepase>

Un sentito ringraziamento ad Alex ed al suo staff da parte di tutta la Community di Tatuatori.it !

